ALLEGATO

SCHEDA GEOMORFOLOGICA

VALUTAZIONE DELL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO SULLA SPIAGGIA MERIDIONALE DELL'ISTMO DI CAPO TESTA

BREVE RESOCONTO

PREMESSA

Nel mese di Agosto 2012, nell'ambito dello studio relativo all'adeguamento del PUC al PAI e al PPR, sono state compiute alcune ricognizioni nel compendio Demaniale marittimo dell'istmo sabbioso di Capo Testa, generato dall'effetto congiunto delle diffrazioni sui promontori della penisola di Capo Testa e delle rifrazioni sul fondale, sulla dinamica dei sedimenti in rapporto alle basse profondità del sostrato roccioso. Qui, nella porzione Meridionale dell'istmo, esposta ai venti del III quadrante e dal punto di vista marittimo, per diffrazione, anche al IV, è localizzata una particolare cella sedimentaria che ha generato una spiaggia emersa particolarmente suggestiva sul piano paesistico e, conseguentemente, assai frequentata. La cella sedimentaria, non particolarmente voluminosa in termini di budget detritico disponibile, in assenza di ripascimento fluviale, viene alimentata dai soli apporti silicoclastici della degradazione del substrato granitoide e da quelli, sia bioclastici che silicoclastici, derivanti dall'erosione della copertura miocenica (calcareniti burdigaliane) e delle arenarie del Pleistocene superiore, entrambi in arretramento per crolli e altri fenomeni degenerativi ma con trend cinematici assai differenziati.



Fig. 1- Localizzazione osservazioni



Fig. 2 - Accumuli artificiali di sabbie e fogliame di Posidonia sottratte dalla berma (foto da W verso E)

OSSERVAZIONI

I sopralluoghi sull'orlo meridionale della spiaggia emersa (Ottobre 2012), al passaggio col settore a falesia esterno all'Istmo, hanno messo in luce quanto segue:

1. la spiaggia emersa nel particolare transetto appare piuttosto denudata di sedimenti; tale condizione emerge anche dal confronto diacronico con la condizione illustrata in Fig. 1;
2. proprio in corrispondenza del punto in cui ad essa si accede dalla viabilità principale, oltre un tratto di conglomerato cementizio, affiora il sostrato calcareo, particolarmente evidente per le tipiche forme di erosione carsica;
3. lo stato di denudazione appare grave e anomalo;
4. Il margine Ovest della spiaggia è sede di piccoli volumi artificiosamente conferiti di sabbie miste a residui di fogliame di *Posidonia oceanica* e di piccoli relitti di berma vegetale stabilizzata, di spessore di circa 1 m, verosimilmente ivi giacenti da diverso tempo;
5. sul lato orientale rispetto al suddetto "ingresso", è presente un relitto di staccionata ed un ulteriore incannucciato, verosimilmente delimitanti quello che a suo tempo è stato ritenuto essere il piede della duna;
6. lo spazio a tergo di tali manufatti è stato interamente, incongruamente e illegittimamente reso sede di conferimenti di sabbie miste a fogliame, rizomi e resti di *Posidonia oceanica*, per uno sviluppo di almeno 90 m;
7. si ritiene che tali conferimenti derivino da una non conforme interpretazione delle norme regionali che disciplinano la rimozione del fogliame di *Posidonia oceanica* deposto sulle spiagge ("*Determinazione 942 del 7 Aprile 2008* della R.A.S. **-** *Prescrizioni inerenti l'asportazione della Posidonia spiaggiata e la pulizia delle spiagge da rifiuti"*);
8. tali accumuli hanno artificializzato l'assetto della spiaggia emersa in corrispondenza della duna e nelle attuali condizioni costituiscono budget sottratto agli equilibri di spiaggia;
9. appare dunque ipotizzabile che la sottrazione di sedimenti nell'area denudata sia in parte cagionata da questa pratica non consentita di cui non si comprendono le finalità, qualora vi fossero;
10. considerando lo stato di denudazione del margine Ovest, appare del tutto evidente che, se ripristinati in ambiente marittimo, tali sedimenti possono ricollocarsi dove mancano per effetto delle dinamiche naturali e, in ogni caso, essere restituite alla loro sede naturale;
11. Lo stato dei luoghi fa ritenere che l'area in corrispondenza dell'ingresso dalla viabilità, considerato l'assetto e le condizioni di artificializzazione ricavate nel tempo, venga impiegata come "scivolo" abusivo di alaggi e vari di piccole imbarcazioni.



Fig. 3- Relitto di berma vegetale consolidata e stabilizzata naturalmente (spiaggia lato W)



Fig. 4 - Accumuli di sabbie con fogliame di Posidonia oceanica (spiaggia lato W)



Fig. 5 – Particolare accumuli artificiali di sabbie e fogliame di Posidonia sottratte dalla berma (foto da W verso E)



Fig. 6 - Condizione di deficit sedimentario e arretramento sul margine Ovest della spiaggia emersa

CONCLUSIONI

Quanto messo in evidenza nel paragrafo precedente, in particolare dal punto 5 al punto 11, costituisce condizione di dissesto idrogeologico a carattere geomorfologico e, in assenza di contromisure idonee, di grave e irreversibile vulnerazione e pregiudizio della risorsa demaniale marittima, in quanto priva la spiaggia, in particolare, la berma di un consistente volume di sedimenti. In tal modo tutta l'assetto morfodinamico della spiaggia è modificato.

Allo stesso modo risulterebbe modificabile tutta la configurazione in pertinenza, ove la spiaggia venisse dotata di uno scivolo per alaggi, in quanto seppure contenuto in superficie, si tratterebbe di un irrigidimento del tratto costiero con incremento, di fatto, dei vettori riflettenti durante le ondazioni.

Dott. Geol. Giovanni Tilocca



Sassari, 06/12/2013